

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 25 novembre 2008 alle ore 9.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Documento preliminare della proposta di legge in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA).
2. Designazione componenti in relazione agli adempimenti di cui all'art. 24 del DPGR n. 45/R del 7 agosto 2008 (Regolamento attuativo della L.R. 38/2007 e s.m.i.);

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
FABRIZIO FANTAPPIE'	CONFARTIGIANATO
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOOP TOSCANA
LORENZO TENERANI	LEGACOOOP TOSCANA
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
CHIARA MANGANI	CONFCOMMERCIO
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE
SIMONETTA LEO	ASS.AMBIENTALISTE
LORENZO PERRA	CISPEL

Presiede l'Assessore alla tutela ambientale e energia Anna Rita Brammerini.

Ritiene non necessario presentare il documento preliminare considerato che è già stato trasmesso alle parti presenti al Tavolo. Comunica l'intento di far approvare la legge dal Consiglio Regionale entro il mese di febbraio 2009 anche perché altrimenti entrerebbe in vigore il decreto legislativo "152" in attesa che la Regione si doti di una propria legge.

FAUSTO FERRUZZA - ASS.AMBIENTALISTE

Sostanzialmente crede che la documentazione pervenuta sia propedeutica e di indirizzo per la discussione e pertanto si limita a dare una valutazione complessiva. Prende atto del fatto che si tenta una messa a regime rispetto alle novità pervenute dal "152" ed anche rispetto al decreto "4" che ha reso più omogenea e comprensibile la materia della valutazione. Capisce anche il tentativo di devolvere e trasferire una serie di competenze alla istituzione precedente e di dare soprattutto al livello comunale una maggiore responsabilizzazione rispetto alle normative precedenti. Osserva, però, che questo forse determina una oggettiva criticità poiché occorrerebbe rendere più cogente la distinzione tra autorità competente e autorità proponente. Quindi ritiene che la definizione di responsabilità tra pianificatore e valutatore dovrebbe essere cogente con una distinzione secondo il principio di terzietà che costituisce un baluardo per la genuinità del percorso valutativo al fine di evitare i rischi di una autocertificazione dei procedimenti e al fine di evitare situazioni di contesa con le comunità locali come si è verificato in recenti episodi. Per quanto riguarda la VAS e quindi la valutazione integrata reputa che la nuova legge dovrebbe necessariamente individuare anche delle istruzioni tecniche sui contenuti minimi del rapporto ambientale e sugli indicatori relativi che possono essere utilizzati. Ciò perché negli ultimi anni si è verificato che per quanto attiene le componenti naturalistiche e paesaggistiche nei rapporti ambientali spesso non ci sono state misure sufficienti a suffragare un percorso pianificatorio in modo forte e cogente. Occorre pertanto disporre di uno standard

minimo di qualità che sia quanto più incardinato a misure e valutazioni di tipo oggettivo. Un'altra valutazione delle Associazioni ambientaliste è che vi sia la previsione di una maggiore integrazione ed osmosi tra i processi valutativi ex ante, come la VAS e puntuali come la VIA, ma anche, suggerisce, la valutazione di incidenze spesso strumento sottovalutato mentre invece fa notare che la fattibilità di un progetto è molto più appesa a questa piuttosto che alle altre due valutazioni. Pertanto ritiene che sarebbe importante creare nella legge un momento in cui i tre strumenti si rendono complementari, forti e integrati. Passa, poi, ad alcune annotazioni puntuali. La prima riguarda il punto 5 a pag. 2 dove si parla di "soggetti competitivi" mentre preferirebbe la dizione "soggetti interessati" che è più ampia e attenta ai percorsi di partecipazione. Al paragrafo 2.1 segnala che manca un riferimento alla temporalità dell'azione strategica e siccome la VAS è per definizione uno strumento valutativo ex ante e dovrebbe essere di corredo alle attività di pianificazione preventivo alla valutazione dei singoli progetti puntuali, ritiene che vi debba essere un riferimento esplicito alla temporalità benché si tratti di un documento di indirizzo. Al paragrafo 5.1, ove si parla degli strumenti di intervento, segnala la necessità di definire anche le modalità per consentire al pubblico di prepararsi efficacemente ai percorsi di partecipazione perché al di là della loro previsione teorica occorre permettere ai soggetti che vi sono interessati di avere gli strumenti conoscitivi nei tempi utili per una efficace partecipazione e, comunque, ritiene che la Regione sia sensibile su questo punto per cui invita a cogliere l'osservazione in senso propositivo. Rileva che a pag. 5, tra gli elementi di contesto normativo citati, manca il riferimento al principio di precauzione e alla direttiva 354 sulla partecipazione e ritiene che sia fondamentale che ciò sia citato. Anche nel caso della VIA, quindi degli interventi valutativi ex post su progetti puntuali che hanno già compiuto il percorso di partecipazione e di piano programma, alla luce delle esperienze pregresse, ritiene che anche qui sarebbe opportuno esplicitare delle modalità di partecipazione del pubblico a scelte che possono essere anche di integrazione o di stigmatizzazione o di maggiore garanzie per i criteri di valutazione e protezione ambientale e ciò perché la partecipazione sia effettiva e cogente. Conclude apprezzando lo sforzo di elaborazione e di revisione della legge e si riserva di intervenire quando sarà disponibile la bozza dell'articolato.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Interviene per alcune osservazioni di carattere molto grande per il carattere stesso del documento che in larga parte riguarda l'attuazione dei decreti "152" e "4" con tempi fra l'altro stretti e vincolati. Il documento preliminare presenta carattere di generalità e quindi propone che al momento in cui gli uffici regionali avranno elaborato una bozza di articolato si attivi un tavolo tecnico per valutare nel merito le proposte concrete e si riserva in quella sede di presentare osservazioni puntuali e anche di carattere emendativi. Rileva che dal documento già emergano alcuni indirizzi anche al di là della attuazione dei decreti nazionali e anche alcuni problemi. Ad esempio sulla VAS uno degli indirizzi legislativi principali è quello dell'esigenza di coordinamento fra regolamenti sulla valutazione integrata che oggi sono in vigore in attuazione delle leggi regionali 1 e 49. Su questo punto sollecita a non perdere, comunque, la dimensione della integrazione della valutazione che comprende anche effetti di carattere economico, sanitario e sociale e quindi deve essere intesa in senso ampio. Per quanto riguarda la VIA segnala la questione legata alla ripartizione delle competenze tra i vari livelli di governo e, riservandosi di vedere le proposte della Regione su questo tema, invita a tener presente da un lato l'esperienza pregressa e dall'altro la necessità di una applicazione corretta del principio di sussidiarietà che non significa trasferire sempre e comunque ai livelli più vicini al territorio, ma tener conto anche della esigenza di efficacia ed efficienza della attività amministrativa. Segnala anche problemi di carattere interpretativo che derivano dalla applicazione della normativa nazionale ed in particolare l'allargamento del campo di applicazione soprattutto in relazione ai rinnovi delle autorizzazioni su impianti già esistenti. Questo ritiene che sia uno dei più grossi problemi del punto di vista interpretativo e non nasconde la preoccupazione legata certamente all'impatto di nuovi procedimenti amministrativi, ma anche al capire come possa essere realizzata una VIA su un impianto esistente. Conclude rinnovando l'invito ad un confronto tecnico.

FABIO CACIOLI - CONFCOOPERATIVE

Interviene a nome delle tre centrali cooperative e si unisce all'invito di Confindustria per la convocazione di un tavolo tecnico al momento in cui sarà disponibile la bozza dell'articolato della legge. Esprime solo una considerazione generale che discende dalla situazione di crisi economica e cioè invita, nel rispetto pieno degli indirizzi e principi espressi nel documento, ad agire laddove è possibile per sburocratizzazione e per rendere più facile ed agevole l'azione imprenditoriale delle associate alle centrali cooperative.

FABRIZIO FANTAPPIE' - CONFARTIGIANATO

Esprime un giudizio complessivamente positivo sul documento preliminare e si associa alla richiesta di chi lo ha preceduto relativa alla opportunità di un tavolo tecnico quando sarà disponibile l'articolato.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Prende atto che gli interventi hanno richiamato il tema, presente in generale, di dar vita ad una norma che non solo sia rispettosa del 152, ma che tenga conto della esperienza maturata negli ultimi anni e quindi dei pro e contro dei procedimenti amministrativi che si inseriscono in procedimenti di valutazione complessi perché analizzano, rispetto ad un progetto gli impatti su cui oggi c'è grandissima attenzione. Questo significa che sia per il numero di soggetti che partecipano al procedimento amministrativo interni ed esterni alla Pubblica amministrazione, sia per la complessità delle opere e dei progetti o dei piani e programmi nel caso della VAS che vanno in valutazione diviene essenziale la semplificazione amministrativa come faro che guida alla predisposizione di un articolato il più possibile snello, essenziale e di facile comprensione. Sottolinea che è dalla non buona scrittura di una legge che si originano contenziosi e soprattutto complicazioni nella fase di applicazione. Precisa che nella predisposizione dell'articolato si farà ricorso alla esperienza maturata in questi anni considerando che ci sono margini di miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione quando presiede procedimenti così complessi. Inoltre, si cerca, nel rispetto del principio della sussidiarietà e diversamente da altre Regioni, di evitare per la VAS di introdurre un meccanismo per cui l'ente "superiore" controlla gli atti dell'ente "sottoordinato". Si è quindi scelto di assegnare la VAS non solo nel rispetto dell'autonomia locale, ma anche tenendo conto che in una filiera gerarchica sarebbe mancato chi fa la VAS sugli atti di competenza della Regione. Per questo si è detto che ogni ente valuta i propri atti però, come chiedeva Ferruzza, con una ben chiara distinzione, per garantire la terzietà del procedimento intorno alla stessa pubblica amministrazione, tra autorità procedente e autorità competente alla VAS. Ciò perché altrimenti sarebbe inficiato il procedimento amministrativo e sarebbero negati i principi da cui sono partite le direttive comunitarie cui si è rifatto il legislatore nazionale. Ritiene che questa sia già non solo una semplificazione ma anche una responsabilizzazione dei diversi livelli istituzionali anche se si è consapevoli che questo può nei confronti di diversi comuni toscani far intervenire problemi per reperire le competenze necessarie all'interno delle amministrazioni. Comunque ritiene che i piccoli comuni potrebbero ricorrere ad una gestione associata come già avviene per altre materie tanto più che spesso le implicazioni della VAS esulano dai confini amministrativi. Inoltre questo tipo di indicazione potrebbe innestare anche un processo di riqualificazione delle attività della pubblica amministrazione. Sempre nella logica della semplificazione e del rispetto delle difficoltà dei livelli istituzionali si è affrontato la questione della VIA. Ricorda che fino ad oggi è stata trasferita ai comuni la competenza sulla parte relativa ai controlli delle prescrizioni impartite su progetti complessi avvalendosi di ARPAT o di altri soggetti di supporto. Con la nuova legge si dice che ciascun ente controlla gli esiti e soprattutto il rispetto delle eventuali prescrizioni all'interno dei procedimenti VIA che lo stesso ente ha seguito. Inoltre nella legge si cercherà di tener conto ed indicare i contenuti del rapporto ambientale proprio in considerazione del trasferimento di competenza a ciascun livello istituzionale per cui si rende opportuno dare

delle linee guida rispetto ai contenuti minimi ed inderogabili del rapporto al fine di evitare distonie tra i territori. Sul tema dei rinnovi ricorda che ci sono esperienze per cui la Comunità europea ha aperto procedure di infrazione verso la Regione Toscana perché vi erano rinnovi di autorizzazioni rispetto a progetti o attività che al tempo furono autorizzate senza che ancora esistesse la VIA e che invece oggi per la normativa vigente devono esservi sottoposte. Questo dato di fatto di cui si deve tener conto si può recuperare cercando di intervenire sulle modalità di formazione dei pareri dei soggetti interni ed esterni alla Regione che concorrono alla definizione del parere complesso della VIA considerando che spesso ritardi e prolungamenti delle procedure sono dovuti al fatto che non tutti i soggetti rispondono nei termini indicati che invece diventeranno perentori nella nuova legge come previsto dal decreto 152 in modo chiaro. Considera tale perentorietà importante poiché la lentezza ed il ritardo delle procedure amministrative spesso rappresentano un costo per cittadini ed imprese e così facendo ciascuno dovrà assumersi le responsabilità di aver concorso o meno o concorso a definire male un procedimento amministrativo e perciò si valuterà anche di introdurre meccanismi sanzionatori, anche per evitare, come talvolta accade, che la burocrazia si trinceri in situazioni di comodo di fronte all'assunzione di decisioni difficili e complesse. Si dichiara in accordo con la richiesta di attivazione di un tavolo tecnico e precisa che, nonostante i tempi stretti, data la complessità della legge e considerato che la sua formulazione può avere conseguenze intende eventualmente fosse necessario utilizzare anche un po' di tempo in più poiché anche se dovesse entrare in vigore il 152 le conseguenze non sarebbero gravi per un tempo ristretto. Concludendo sottolinea, sul tema della semplificazione, l'aspetto positivo di aver deciso di fare una legge unica per VIA e VAS e di fare un unico regolamento di attuazione in modo da evitare quella separatezza che rischierebbe di far perdere di vista la necessaria integrazione considerato che uno stesso progetto può chiamare tre procedimenti, prima la VAS se è emanazione di un piano programma, poi la VIA se è un'opera specifica e prima ancora la valutazione di incidenza se riguarda la pianificazione territoriale.

MORENO MUGELLI – DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Ritiene che i punti importanti siano stati tutti affrontati dall'Assessore. Per quanto riguarda la VAS manifesta l'impegno a predisporre l'articolato avendo presente l'osservazione che richiama alcuni principi ed indicazioni di carattere comunitario come quelli della partecipazione ed informazione ed anche il principio di precauzione. Su altre questioni sollevate precisa che si è un po' legati dalle definizioni contenute nella normativa nazionale come ad esempio quelle sui "soggetti con competenze ambientali" per cui si verificherà la possibilità di usare diverse definizioni. Ritiene che l'esigenza di organizzare una migliore applicazione della legge attraverso documenti di indirizzo e linee guida che entrino nel merito dei meccanismi procedurali sia un'attività costante da portare avanti anche attraverso l'esperienza maturata in due anni di VAS attraverso il regolamento n. 51 per i piani e programmi regionali ed il regolamento n. 4 per i piani e programmi degli enti locali per cui si dispone già di un panorama di strumenti operativi che comunque dovranno essere rivisitati e sviluppati. Fra questi strumenti cita, ad esempio, il modello analitico per organizzare i piani e programmi, le linee guida per gli effetti attesi e infine il documento sulle forme di partecipazione per la VAS.

FABIO ZITA – DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Interviene su cinque punti che reputa fondamentali. Il primo riguarda l'integrazione tra VAS, VIA e valutazione di incidenza. Ritiene che questo sia un nodo da affrontare anche con la collaborazione del tavolo e soprattutto per quanto riguarda l'incidenza su cui al momento non è chiara la modalità di definizione e pertanto si dovrà stabilirne le modalità di effettuazione ed i contenuti. Per quanto riguarda la semplificazione si spera che un progetto che discende da un piano valutato in termini di VAS possa essere un progetto in cui non si mette in discussione la "opzione zero" e quindi la semplificazione sta nel valutare esclusivamente la validità del progetto e dell'opera mentre la sua collocazione ha già fatto parte di una fase ex ante. Altro elemento fondamentale sono le modalità di partecipazione su cui le proposte che conterrà la legge sono quelle applicate da oltre venti anni. Invita comunque a suggerire eventualmente

modalità ulteriori per garantire accesso e partecipazione. Sulla fondamentale ripartizione delle competenze auspica che questa possa essere discussa, ma portata in fondo positivamente. Informa che si è verificato il quadro delle autorizzazioni attuali e su questa base si è aggiustato il tiro su certe opere perché il soggetto che le autorizza in via definitiva sia anche quello che dispone di strutture in grado di valutare per creare un percorso di condivisione e conoscenza dall'inizio alla fine del procedimento. Sottolinea che la semplificazione procedurale è una opportunità da cogliere, ma non può andare di pari passo con la necessità dell'approfondimento cioè non può andare a scapito della corretta valutazione.

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Aggiunge un elemento non detto in apertura e cioè che quando vi è stata la discussione del documento preliminare in Consiglio Regionale alcuni consiglieri hanno posto un interrogativo con riferimento alla VAS, ma precisa che la cosa potrebbe valere anche per la VIA, e cioè hanno chiesto perché per garantire la terzietà non si ricorra ad una commissione ad hoc. A questo informa di aver risposto che ricorrere ad una commissione ad hoc di per sé non garantisce la terzietà dato che con una nomina politica è difficile ottenerla come alcuni esempi recenti hanno dimostrato come nel caso di Montespertoli. Pertanto suggerisce di tener conto di questa considerazione ed invita a non vedere in una o più commissioni con funzioni salvifiche o miracolistiche e a considerare quella che è stata l'esperienza della Commissione nazionale VIA.

II° argomento all'o.d.g.:

Designazione componenti in relazione agli adempimenti di cui all'art. 24 del DPGR n. 45/R del 7 agosto 2008 (Regolamento attuativo della L.R. 38/2007 e s.m.i.);

PAOLO BALDI – DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Invita la dr.ssa Volpi a dare la comunicazione di cui al secondo punto all'ordine del giorno. La dr.ssa Volpi ha precisato che si è in attesa della designazione da parte del Tavolo, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 38/2007 e del regolamento attuativo n. 45/r per cui, di due membri per il Comitato d'indirizzo in materia di appalti che presiede l'attività dell'Osservatorio. Fa presente che il giorno precedente le è pervenuta la designazione da parte delle tre sigle delle organizzazioni sindacali che comunque dovrà essere ufficializzata al Tavolo dalle stesse organizzazioni. Si tratta quindi di individuare il rappresentante delle organizzazioni imprenditoriali.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Informa che si sta lavorando, ma ancora non si è in grado di formulare la designazione che comunque ritiene avverrà a breve e a tal proposito chiede se il regolamento prevede un termine. Volpi precisa che il Presidente dovrebbe procedere alla nomina entro il 29 novembre prossimo, ma vi è il ritardo nelle designazioni anche da parte di altri soggetti. A conclusione dell'incontro Baldi ha informato che la prossima seduta del Tavolo è prevista per il 3 dicembre prossimo e pertanto ha proposto che in quella occasione sia formulata la designazione richiesta e si provveda alla formale nomina di entrambi i rappresentanti del Tavolo.

Alle ore 11.30 l'incontro si è concluso.